

Comunicato stampa

LA SCIENZA VA AVANTI GRAZIE ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sclerosi Multipla: una sola malattia che si può curare solo lavorando in team

Nelle due giornate del 19 e 20 novembre si sono confrontati oltre 200 medici chirurghi specialisti in neurologia, fisiatria, neuroradiologia, biologi, psicologi, infermieri presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia a Milano. Il congresso è stato organizzato dall'Ufficio Formazione della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico 'Carlo Besta'. Molto interesse ha riscosso la entry lecture del Prof. **Ariel Miller, ricercatore e medico dell'Israel Institute of Technology di Haifa in Israele e chairman della Israel Society of Neuroimmunology** che verteva sulle questioni ancora aperte relative alla sclerosi multipla. "Nella tavola rotonda finale si è concluso che la sclerosi multipla è un'unica malattia, ma che va studiata in modo interdisciplinare con un approccio innovativo," dice il dott. **Renato Mantegazza, Direttore scientifico dell'Istituto Besta,** "occorre poter monitorare in modo più approfondito i processi evolutivi della patologia, utilizzare le nuove tecniche, seguire con maggiore attenzione la progressione radiologica di malattia e soprattutto poter personalizzare la cura. L'immunomodulazione, l'immunosoppressione ci consentono di poter controllare l'attività infiammatoria, tuttavia, ad esempio, serve una terapia neuroprotettiva più efficace". Dalle relazioni è emerso che il 50 per cento dei pazienti non risponde in modo adeguato alla farmacogenomica eppure la medicina personalizzata potrà essere guidata dallo studio del sequenziamento genomico. Come effetto neuroprotettivo in primis è stata sottolineata l'importanza della riabilitazione e non solo il ruolo dei farmaci. Inoltre si hanno a tutt'oggi pochi strumenti per poter misurare il grado di disabilità dei pazienti che varia a seconda delle co-morbidità. "Non è semplice trovare la giusta cura per ogni singolo paziente," sottolinea il dott. **Renato Mantegazza,** "lo stesso modo con cui gestiamo i pazienti andrebbe rimodulato perché si tratta di pazienti con una loro complessità, per i quali occorrerebbe avere più tempo, poter rivoluzionare il modo di lavorare. Servono strumenti che sintetizzino il complesso delle valutazioni, servirebbe poter riorganizzare i centri per la cura della sclerosi multipla in modo da poter meglio misurare progressione, infiammazione della patologia e, dalle varie sessioni, è emerso che si tratta anche di un problema culturale in quanto è necessario un continuo aggiornamento da parte dei medici e di tutti gli operatori sanitari che ruotano attorno al paziente che ha la sclerosi multipla".

Il Besta ha avviato con Israele dei progetti di ricerca e la scienza va avanti con la cooperazione e la speranza di poter sempre più migliorare, creando reti tra ricercatori e clinici. "Cooperare è necessario ed importante", dice il dott. **Renato Mantegazza, direttore scientifico dell'Istituto Besta,** "Puntiamo ad un approccio integrato per la salute dei cittadini in quanto questa patologia ha ancora un problema diagnostico, un



problema di misurazione e di trattamento”. L’Istituto Besta ha partecipato con successo al Settimo Programma Quadro della Commissione europea. Nel periodo di riferimento 2007-2013 ha ottenuto finanziamenti per un totale di 21.533.800 euro. I progetti finanziati sono stati undici di cui sei coordinati dalla nostra Fondazione Besta. Nel solo 2013 l’Istituto Besta ha ottenuto due progetti in qualità di coordinatore (PROPANE e THERAGLIO) e uno in qualità di co-coordinatore (DESIRE) per un volume di finanziamento di 12.622.000 euro. Nell’ambito della nuova programmazione europea HORIZON 2020 la Fondazione ha già ottenuto due progetti in qualità di coordinatore (DIACHEMO e PATHWAYS) per un finanziamento totale di circa 5.000.000 di euro ed è partner in altri due progetti europei.

La relazione del Prof. Ariel Miller, medico ricercatore e chairman della Israel Society of Neuroimmunology ha evidenziato che occorre dare ai pazienti speranza perché i risultati della sinergia in team ci sono. Nel mondo vi sono circa 1,3 milioni di persone con sclerosi multipla, di cui circa 400mila in Europa. “Per identificare e curare al meglio la sclerosi multipla,” sottolinea il dott. **Renato Mantegazza, Direttore scientifico e medico neurologo, Resp. dell’ U.O. Neuroimmunologia e Malattie Neuromuscolari della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta, responsabile scientifico dell’iniziativa,** “oggi giorno si è compreso che è necessario identificare i diversi processi della patologia, le variegate forme cliniche della stessa e i target terapeutici specifici per il singolo paziente. In queste due giornate abbiamo coinvolto sia esperti della nostra Fondazione che di altre realtà sia nazionali che internazionali proprio per dare un segnale positivo e fare il punto sulla situazione. Gli atti di queste due giornate sono un punto di partenza e non un punto di arrivo ”.

UFFICIO STAMPA ISTITUTO BESTA – tel 3389282504

e-mail : cinziaboschiero@gmail.com